

INFORMAZIONI INTEGRATIVE, RICHIESTE DA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114,
COMMA 5, DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58, ALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS.
58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, C.C.

Signori Azionisti,

in data 19 aprile 2013, Consob ha inviato una comunicazione (prot. 13033740) con la quale ha invitato il Collegio Sindacale di Saipem SpA, ai sensi dell'art. 114, comma 5, D.lgs. 58/1998, ad integrare la relazione all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, sull'attività svolta nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2012, emessa in data 3 aprile 2013 (di seguito, la "Relazione"), con le seguenti informazioni (di seguito, l'"Integrazione"):

- a) *“una descrizione delle situazioni – emerse dall'attività di vigilanza svolta da codesto Collegio nel corso dell'esercizio 2012 – che hanno richiesto interventi correttivi, modifiche e integrazioni del sistema di controllo interno, una descrizione delle iniziative avviate nel 2012, e proseguite nel 2013, o previste dalla Direzione della Società, per la razionalizzazione ed integrazione di specifiche aree del sistema di controllo interno, nonché una descrizione di eventuali carenze rilevate nell'ambito del sistema di controllo interno;*
- b) *una descrizione delle azioni correttive, riguardanti il sistema di controllo interno e/o provvedimenti organizzativi/gestionali nei confronti dei soggetti interessati, scaturite dall'esame delle segnalazioni in applicazione della Procedura “Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate”;*
- c) *quali iniziative sono state da ultimo sottoposte al Consiglio di amministrazione, in relazione all'assetto di governance del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, a seguito dell'esame effettuato in proposito da un consulente indipendente;*
- d) *le attività di verifica e approfondimento avviate in relazione all'indagine giudiziaria concernente alcuni contratti acquisiti in Algeria e i relativi esiti eventualmente a disposizione, nonché le valutazioni al riguardo svolte dal Collegio Sindacale;*
- e) *le attività di rivisitazione e implementazione poste in essere in relazione alle procedure anticorruzione di Saipem in epoca successiva ai fatti contestati.”*

La Consob ha altresì richiesto di rendere nota al pubblico, mediante comunicato stampa, l'avvenuta integrazione della Relazione del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alla richiesta della Consob, integra la Relazione del 3 aprile

2013 come segue.

Con riferimento alla richiesta di cui alla lettera a)

“una descrizione delle situazioni – emerse dall’attività di vigilanza svolta da codesto Collegio nel corso dell’esercizio 2012 – che hanno richiesto interventi correttivi, modifiche e integrazioni del sistema di controllo interno, una descrizione delle iniziative avviate nel 2012, e proseguite nel 2013, o previste dalla Direzione della Società, per la razionalizzazione ed integrazione di specifiche aree del sistema di controllo interno, nonché una descrizione di eventuali carenze rilevate nell’ambito del sistema di controllo interno”

Al punto 3 della Relazione del 3 aprile 2013, in calce, integrare come segue.

Il Collegio Sindacale ha valutato che l’emersione di possibili aree di perfezionamento nell’ambito del sistema di controllo interno risulta connaturata alle caratteristiche e alla complessità del *business* della Società. La progressiva modificazione del quadro dei rischi aziendali di Saipem e la conseguente evoluzione del sistema di controllo interno appaiono pertanto componenti fisiologiche di tale *business*.

Le iniziative condotte nel 2012 dal Collegio Sindacale traggono origine da alcune situazioni riscontrate, nel corso dell’esercizio 2011, in relazione a ipotesi di eventi corruttivi in Iraq e Kuwait, nonché con riferimento ad una frode perpetrata da un dipendente della filiale indiana di una società controllata da Saipem.

Con riguardo a tali eventi, rispetto ai quali il Collegio Sindacale ha sollecitato prontamente l’avvio di indagini anche con l’ausilio di consulenti esterni, sono stati proposti dal Collegio alcuni interventi correttivi e di miglioramento del sistema di controllo interno, aventi in particolare ad oggetto (i) le procedure per la fase di avvio dei progetti e (ii) il presidio delle filiali.

Sotto il primo profilo, il Collegio Sindacale ha richiesto l’elaborazione di una nuova procedura c.d. di *start up* da utilizzare nella fase di avvio dei progetti. La Società ha costituito il gruppo di lavoro, che vede il coinvolgimento della funzione *Internal Audit* e di varie altre funzioni aziendali, nel marzo 2012. Successivamente, nel corso dell’esercizio, le varie funzioni aziendali interessate hanno tenuto circa 15 incontri operativi, anche con gruppi di lavoro più ristretti, per l’analisi delle problematiche e delle possibili soluzioni. La finalizzazione del progetto è allo stato prevista entro il primo semestre 2013.

Sotto il secondo profilo, i Sindaci, sulla base delle criticità rilevate nell’ambito delle verifiche condotte circa la frode nella filiale indiana, hanno sottolineato l’importanza del potenziamento

delle attività di controllo con specifico riferimento al presidio delle filiali.

Al riguardo, le iniziative promosse dal Collegio Sindacale hanno comportato l'integrazione del piano annuale di *Audit* 2012 predisposto dalla funzione *Internal Audit* con un focus specifico sulle filiali, anche di dimensioni contenute, ma localizzate in Paesi ad alto rischio corruzione, nonché la richiesta di ampliamento della portata del lavoro della società di revisione con attività aggiuntive su alcune selezionate filiali di Saipem. Su tale ultimo aspetto, tra gli argomenti all'ordine del giorno della prossima assemblea della Società vi è proprio l'integrazione dei corrispettivi della società di revisione per tenere conto di tali attività aggiuntive sollecitate dal Collegio.

Da ultimo, nel mese di marzo 2013, nell'ambito dei periodici scambi informativi con la società di revisione, è emerso che quest'ultima, nell'attività di revisione del bilancio 2012 di Saipem, ha rilevato alcune carenze in ordine al sistema di controllo sull'informativa finanziaria della Società. Tali carenze sono state specificamente inquadrate dalla società di revisione, in linea con il *framework* di riferimento nell'ambito del *Sarbanes Oxley Act* (SOA) applicabile a Eni, nella categoria delle *significant deficiency* del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. In particolare, (i) sono stati riscontrati alcuni aspetti critici in una procedura interna che disciplina il processo di selezione e nomina dei subcontrattisti; (ii) sono stati identificati alcuni contratti e ordini di lavoro stipulati in eccesso rispetto ai poteri di firma.

Il Collegio Sindacale di Saipem, nell'ambito del proprio ruolo, ha richiesto alle competenti funzioni aziendali gli opportuni approfondimenti in ordine alle carenze riscontrate dalla società di revisione e alle azioni correttive intraprese dalla Società. Queste ultime, in particolare, hanno comportato: (a) la sospensione cautelare di alcuni dipendenti e l'avvio di indagini interne; (b) la sospensione della procedura per la nomina dei subcontrattisti; (c) la revisione delle regole di assegnazione delle procure e la verifica di quelle attualmente conferite; (d) il rafforzamento delle verifiche sull'adeguata autorizzazione dei contratti/ordini di lavoro; (e) l'istituzione di una apposita funzione da coinvolgere nell'iter di definizione delle procedure aziendali.

Il Collegio Sindacale di Saipem, sulla base delle analisi condotte dalle funzioni aziendali e delle informazioni fornite dalla società di revisione, anche nella relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nonché tenuto conto degli autonomi approfondimenti condotti nel corso di numerosi incontri con i soggetti interessati, ha valutato che le carenze emerse, alla luce delle azioni correttive poste in essere dalla Società, non abbiano effetti sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di Saipem.

Con riferimento alla richiesta di cui alla lettera b)

“una descrizione delle azioni correttive, riguardanti il sistema di controllo interno e/o

provvedimenti organizzativi/gestionali nei confronti dei soggetti interessati, scaturite dall'esame delle segnalazioni in applicazione della Procedura "Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate"

Al punto 12 della Relazione del 3 aprile 2013, in calce al periodo *"In particolare, relativamente ai 15 fascicoli afferenti il sistema di controllo interno, 3 sono stati chiusi perché generici e 8 perché dagli accertamenti riferiti al Collegio Sindacale dall'Internal Audit le relative segnalazioni sono risultate non fondate; altri quattro fascicoli sono risultati almeno in parte fondati, con la conseguente adozione di azioni correttive riguardanti il sistema di controllo interno e/o di provvedimenti organizzativi/gestionali nei confronti dei soggetti interessati"*, integrare come segue.

I quattro fascicoli in questione, relativi a diverse società controllate estere di Saipem SpA, si riferiscono a: (i) un episodio di frode che ha comportato il licenziamento del dipendente responsabile e l'attivazione di azioni legali nei suoi confronti, nonché le iniziative di rafforzamento dei presidi di controllo sulle filiali già menzionate al punto a) della presente Integrazione; (ii) un episodio di frode nella gestione delle prenotazioni alberghiere, che ha comportato il licenziamento dell'addetto alla logistica e un provvedimento di sospensione nei confronti del suo superiore gerarchico, nonché la raccomandazione da parte del Collegio di valutare possibili azioni legali nei confronti dell'ex dipendente; (iii) alcuni casi di superamento dei limiti di procura, che hanno comportato l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti di due procuratori e del responsabile amministrativo, nonché l'avvio delle attività per la predisposizione della specifica procedura di *start-up* richiamata al precedente punto a) della presente Integrazione; (iv) un caso di frode in relazione all'utilizzo improprio di carte di credito aziendali da parte di un dipendente, che ha comportato il licenziamento dello stesso e l'invio di una lettera di richiamo al suo superiore gerarchico, nonché l'introduzione nella società controllata di una specifica procedura per l'utilizzo di carte di credito aziendali in linea con analoga procedura già presente in Saipem.

Con riferimento alla richiesta di cui alla lettera c)

"quali iniziative sono state da ultimo sottoposte al Consiglio di amministrazione, in relazione all'assetto di governance del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, a seguito dell'esame effettuato in proposito da un consulente indipendente"

Al punto 14 della Relazione del 3 aprile 2013, in calce al periodo *"Anche in relazione all'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del D.Lgs. 58/1998, il Collegio Sindacale,*

unitamente al Comitato Controllo e Rischi, ha richiesto ad un consulente esterno indipendente di effettuare un esame dell'attuale assetto della governance del sistema di controllo interno e di gestione del rischio di Saipem alla luce del Codice di Autodisciplina", integrare come segue.

Al riguardo, è emerso che l'assetto di governo societario adottato da Saipem risulta essere, nel suo complesso, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina afferenti i temi connessi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Sono peraltro state individuate alcune circoscritte aree di possibile rivisitazione dell'assetto del sistema, sottoposte dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi alla valutazione del Consiglio di Amministrazione:

- i) predisposizione da parte della Società, in conformità con il Criterio Applicativo 7.C.1, lett. a), del Codice di Autodisciplina, di linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che disciplinino il sistema nel suo complesso, con specifica attenzione al tema dei rischi e, in particolare, al livello di rischio ritenuto compatibile dal CdA con il raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati (*risk appetite*);
- ii) adozione di organiche modalità di coordinamento tra i vari attori del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, come raccomandato dal Principio 7.P.3, ultimo periodo, del Codice di Autodisciplina, che provvedano a delineare il *framework* relativo alle competenze dei singoli attori interessati dal sistema, ai loro reciproci rapporti e ai flussi informativi intercorrenti tra essi;
- iii) affinamento di alcuni profili della regolamentazione interna di Saipem in tema di attività di *internal audit*, in particolare con riferimento al rapporto tra responsabile della funzione *internal audit* e CEO.

Sotto il profilo delle recenti discontinuità organizzative che hanno interessato il *top management* della Società e che sono state oggetto di specifica attenzione da parte del Collegio (cfr. punto 2 della Relazione del 3 aprile 2013), è stata inoltre richiamata l'attenzione del Consiglio di Amministrazione sulla possibile adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi, come suggerito dal Codice di Autodisciplina.

Sempre al punto 14 della Relazione del 3 aprile 2013, in calce al periodo "*Alcune possibili iniziative in relazione all'assetto di governance del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Saipem SpA, elaborate con il supporto del consulente esterno indipendente, sono state da ultimo sottoposte al Consiglio di Amministrazione e risultano essere allo stato in corso di esame e di valutazione*", integrare come segue.

In particolare, considerate le caratteristiche del Gruppo Saipem che vede la presenza di numerose controllate estere, il Collegio Sindacale ha ravvisato l'esigenza di ampliare il novero dei soggetti con cui si interfaccia nell'ambito dello svolgimento della propria attività nelle controllate estere attraverso l'individuazione di ulteriori diretti interlocutori.

Le aree di possibile intervento individuate dal Collegio riguardano l'ipotesi di modifica delle regole organizzative interne al fine di prevedere procedure che individuino all'interno delle controllate estere appositi organi di controllo o soggetti dedicati al controllo, ove previsti dalla normativa locale, ovvero comitati di amministratori non esecutivi/indipendenti all'interno dell'organo amministrativo delle controllate stesse istituiti in via di autoregolamentazione. Il modello potrà essere disegnato in forma più o meno capillare ed estesa, eventualmente anche modulandone l'articolazione e la struttura a seconda della rilevanza e/o rischiosità della singola controllata.

La successiva possibile iniziativa suggerita dal Collegio, sulla base delle indicazioni del consulente esterno, consisterebbe nell'implementazione degli attuali flussi informativi a disposizione del Collegio stesso – indicati al punto 3 della Relazione del 3 aprile 2013 – con l'ausilio di informazioni provenienti, in maniera specifica, diretta e adeguatamente proceduralizzata, dai soggetti sopra individuati.

In proposito, è stata sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione la possibile implementazione di apposite procedure che regolamentino contenuti e modalità dei flussi informativi tra Collegio Sindacale di Saipem e corrispondenti organi o soggetti dedicati al controllo delle società controllate estere, con l'attribuzione a questi ultimi di specifici compiti in linea con quanto previsto dalla normativa applicabile al Collegio Sindacale di Saipem, nonché con la formalizzazione di meccanismi di coordinamento e oneri di *reporting* periodico a favore del Collegio.

Con specifico riferimento poi alla funzione *Internal Audit*, il Collegio Sindacale ha riscontrato l'importanza dell'attività svolta da tale funzione per l'ottenimento di informazioni relative alle controllate del Gruppo (cfr. punto 3 (ix) della Relazione del 3 aprile 2013). La Società ha avviato un progetto di più ampia articolazione della funzione *Internal Audit*. In linea con quanto ipotizzato nell'ambito di tale progetto, il Collegio Sindacale ha proposto di dotare la funzione *Internal Audit* di Saipem di strumenti decentrati, attraverso ulteriori presidi delocalizzati comunque tutti coordinati dalla struttura basata a Milano, con la previsione di procedure di coordinamento e *reporting* periodico nei confronti del responsabile della funzione *Internal Audit* di Saipem.

Sempre con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio segnala che la Società ha recentemente avviato gli opportuni approfondimenti interni per la istituzione di

una apposita funzione di *risk management* integrato.

Con riferimento alla richiesta di cui alla lettera d)

“le attività di verifica e approfondimento avviate in relazione all’indagine giudiziaria concernente alcuni contratti acquisiti in Algeria e i relativi esiti eventualmente a disposizione, nonché le valutazioni al riguardo svolte dal Collegio Sindacale”

Al punto 16 (i) della Relazione del 3 aprile 2013, in calce, integrare come segue.

In particolare, il Collegio Sindacale di Saipem ha costantemente partecipato agli incontri periodici del gruppo di lavoro istituito internamente dalla Società. Le considerazioni preliminari dei consulenti hanno evidenziato alcuni disallineamenti dell’*iter* decisionale seguito in concreto per i contratti di intermediazione stipulati in Algeria rispetto alle previsioni al riguardo della Procedura Saipem Rev. 02 vigente all’epoca dei fatti, pur non essendo emerse prove di corruzione o altre relazioni illecite. Le analisi non sono peraltro ancora concluse. Conseguentemente, una più compiuta valutazione da parte dello scrivente Collegio Sindacale potrà essere effettuata una volta che saranno completate le attività in corso.

Con riferimento alla richiesta di cui alla lettera e)

“le attività di rivisitazione e implementazione poste in essere in relazione alle procedure anticorruzione di Saipem in epoca successiva ai fatti contestati”

Al punto 16 (iv) della Relazione del 3 aprile 2013, in calce, integrare come segue.

In particolare, si segnala che nel periodo in cui sono stati stipulati i contratti di intermediazione oggetto delle indagini della Magistratura era vigente presso Saipem la procedura “*Contratti di intermediazione*” nella versione Rev. 02, approvata in data 20 settembre 2006. Presso la società Snamprogetti SpA, successivamente incorporata in Saipem SpA, era vigente una specifica procedura interna denominata “*Conclusione di contratti di intermediazione*”, del tutto analoga alla procedura Rev. 02 di Saipem SpA. Tale corpo procedurale ha subito nel tempo, anche su impulso, per quanto di competenza, del Collegio Sindacale, una significativa evoluzione.

In particolare, nel mese di febbraio 2010, nell’ambito del processo di rafforzamento delle *policies* di Saipem SpA in tema di prevenzione dei reati di corruzione avviato a seguito dell’analogo processo organizzativo attuato da Eni a fine 2009, è stato approvato dalla Società il documento



denominato “*Anti-Corruption Guidelines*”. Le “*Anti-Corruption Guidelines*” costituivano un primo *framework* di riferimento per l’emanazione delle varie procedure e/o istruzioni operative finalizzate a prevenire i rischi relativi ad eventi corruttivi. Contestualmente all’introduzione di tali *Guidelines*, ed in linea con le nuove disposizioni in esse contenute, sempre nel febbraio 2010 è stata approvata la nuova procedura relativa ai contratti di intermediazione nella versione Rev. 03.

A seguito dell’adozione di tali *policies* interne sono stati acquisiti dalla Società, e visionati dal Collegio Sindacale, i pareri di primari studi legali i quali hanno evidenziato come i nuovi strumenti normativi fossero in linea con le migliori prassi internazionali e come Saipem fosse stata, unitamente a Eni, la prima tra le maggiori società italiane ad avere adottato un sistema organico di regole e controlli anti-corruzione.

Nel mese di aprile 2012 è entrata in vigore la nuova “*Management System Guideline Anticorruzione*” che, nell’ambito della progressiva evoluzione del corpo procedurale di Saipem in materia, ha abrogato e sostituito le precedenti “*Anti-Corruption Guidelines*” del 2010. La citata MSG Anticorruzione, che ha apportato numerosi aggiornamenti rispetto alle previgenti *Guidelines*, anche in materia di contratti di intermediazione, è attualmente vigente e rappresenta il *framework* di riferimento per l’emanazione di strumenti normativi in materia di anti-corruzione in Saipem.

In linea con tale nuovo *framework* è stata da ultimo approvata, nel mese di settembre 2012, la procedura “*Contratti di Intermediazione*” nella versione Rev. 04, che sostituisce la Rev. 03 sopra menzionata, e che è attualmente in vigore.

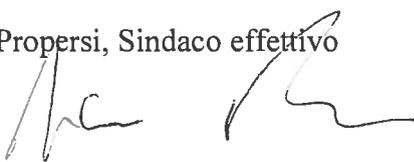
Anche in relazione alla vigente MSG Anticorruzione e alla Rev. 04 della procedura “*Contratti di Intermediazione*” è stato da ultimo acquisito dalla Società il parere di un primario studio legale il quale ha confermato che tali procedure rispettano le raccomandazioni e le linee guida emanate dalle organizzazioni governative e non-governative nazionali ed internazionali e sono in linea con le migliori prassi del settore.

Milano, 26 aprile 2013

Mario Busso, Presidente del Collegio Sindacale



Adriano Propersi, Sindaco effettivo



Anna Gervasoni, Sindaco effettivo

